SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675948
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	ciclo decorativo
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	San Giovanni Battista
OGTP - Posizione	Galleria Estense di Modena
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Giovanni Battista
SGTT - Titolo	San Giovanni Battista
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense - Palazzo dei Musei Modena
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense - Palazzo dei Musei Modena
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 4188
INVD - Data	1926
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1558
DTSV - Validità	ca

DTSF - A	1561
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Caliari Paolo detto Veronese
AUTA - Dati anagrafici	1528/ 1588
AUTH - Sigla per citazione	00000016
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneziano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Padre Benedetto Manzini
CMMD - Data	2018
CMMC - Circostanza	ristrutturazione Chiesa di san Geminiano a Venezia
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	246
MISL - Larghezza	119,5
MISP - Profondità	3,5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto ad olio su tela con la raffigurazione di S. Giovanni Battista. Alt.m. 2,46x1,19,5. Cornice dorata.

DESI - Codifica Iconclass	11H
DESS - Indicazioni sul soggetto	Indicazioni sul soggetto San Giovanni Battista, rappresentato a figura intera, in piedi, dentro una nicchia, indossa la veste di pelle di cammello e un manto verde e regge con la sinistra il bastone, mentre si porta la destra al petto volgendo il capo verso la propria sinistra. Ai suoi piedi un agnello bianco. Provenienza Venezia, chiesa di San Geminiano, 1560; Stra (Venezia), Villa Pisani, post 1807; Milano, Palazzo Reale, chiesa di corte di San Gottardo, fino al 1924; Modena, Palazzo dei Musei, 1924 (inventariato in R.C.G.E. nel 1926).
NSC - Notizie storico-critiche	Nel 1557, a Venezia, su progetto di Jacopo Sansovino, fu ristrutturata la chiesa di San Geminiano. In tale contesto padre Benedetto Manzini commissionò, nel 1560, un monumentale organo la cui decorazione delle ante fu affidata a Paolo Caliari. Sono questi gli anni in cui l' artista si trasferisce definitivamente a Venezia e in cui inizia una svolta stilistica che risente dell'influenza manieristica dei modelli mantovani di Giulio Romano. Il Veronese realizza qui una serie di imponenti figure di santi, con pennellate fluide e luminescenti, che favoriscono lo scambio costruttivo tra colore e luce e che sembrano rimandare ai due Filosofi , dipinti sempre nel 1560, per la Sala d'oro della Libreria Marciana. Si impone ora, nelle sue opere, l'elemento scenografico, quello che porta l'autore a inserire i santi entro un'ampia e fastosa collocazione. La maestosa tela con il Battista delinea un corpo statuario imponente, scultoreo e atletico. Interessante appare l' espediente illusionistico nella figura dell'agnello ai piedi del san Giovanni, la cui zampa fuoriesce dalla nicchia e si porge verso lo spettatore: evidente l'intenzione, da parte dell'artista, di mostrare la propria capacità di esaltare, illusionisticamente, la terza dimensione. La spiccata valenza plastica del dispositivo prospettico si realizza anche nello scorcio del piede del santo che sporge verso lo spettatore e crea analoghi effetti di inganno ottico. Il San Giovanni e il San Menna, che si inseriva nell'altra portella interna del trionfale complesso pittorico decorativo, costituiscono due autentici capolavori, testimonianze visive della gioia del dipingere e della felicità creativa connaturate all'artista. L'immagine del Battista – fiero e sicuro del suo ruolo di precursore del Messia – faceva da contrappunto a un san Menna, racchiuso in una armatura baluginante di effetti luministici nell'anta di destra. Ad ante chiuse si osservavano invece i santi Geminiano e Severo. L'artista ha raggiunto ormai un punto autonomo di poesia figurativa., dove le immagini lasciano trasparire un sentimento solare, sfolgorante di luce e riscaldato dalla forza del colore. Siamo davanti a un classicismo riscattato dalle esperienze romaniste e corroborato da un realismo tipicamente veneziano. Nel 1807 l'edificio ecclesiastico che custodiva le opere in questione fu demolito e le tele presero strade diverse. "I santi Vescovi Geminiano e Severo", entrati a far parte delle collezioni imperiali asburgiche, furono spediti nel 1836 a Vienna, per poi essere assegnati alla Galleria Estense nel 1919 (data di registrazione nell'inventario R.C.G.E. della Galleria: 12 marzo 1926). Il "San Giovanni Battista" entrò anch'esso a far parte delle collezioni imperiali asburgiche, e venne trasportato prima nella Villa imperiale di Stra, poi al Palazzo Reale di Milano, dove era conservato nella chiesa di corte di San Gottardo, per passare finalmente alla Galleria Estense nel 1924. Il "San Menna" invece fu portato nei depositi dell'Accademia di Venezia e fu consegnato, nel 1811, per ordine ministeriale, unitamente ad altre cinque opere (Inv. nn. 200; 205; 239; 397; 433), all'Accademia di Belle Arti di Modena, a risarcimento di cinque quadri appartenenti alle raccolte ducali, donati dal commissario francese Garreau allo stesso Istituto d'arte modenese

	nel 1796, durante il governo napoleonico. Ricorda il Venturi (1882, pp. 379-80) che quest'ultimo dipinto fosse stato male accolto dagli Accademici di Modena, che avevano sperato di ricevere una differente opera del Veronese: la "Santa Cristina sollecitata all'adorazione degli idoli". Bibliografia Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 80-83 n. 191, fig. 32 p. 81. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, p. 10, fig. p. 45. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 177-178 n. 407. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, fig. p. 47. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 14. La Galleria Estense di Modena: guida illustrata, Nuova Alfa, Bologna, 1987, pp. 100-102. Jadranka Bentini, Pittura veneta nelle raccolte estensi di Modena, in La pittura veneta negli stati estensi, a cura di Jadranka Bentini, Sergio Marinelli, Angelo Mazza, Banco popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Verona, 1996, fig. 27. Maria Grazia Bernardini, La Galleria Estense di Modena. Guida storico-artistica, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 2006, p. 56 n. 21. Paolo Veronese. L'illusione della realtà, Catalogo della mostra (Londra, The National Gallery, 19 marzo – 15 giugno 2014; Verona, Palazzo della Gran Guardia, 5 luglio – 5 ottobre 2014), Electa, Milano, 2014, pp. 132-135 n. 2.6a-c. Davide Gasparotto, Dal collezionismo principesco al museo pubblico. La Galleria Estense d
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	confisca
ACQN - Nome	Ordine Ministeriale
ACQD - Data acquisizione	1811
ACQL - Luogo acquisizione	Venezia
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	13s-39548-42187_Caliari
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi